

Leonardo da Vinci

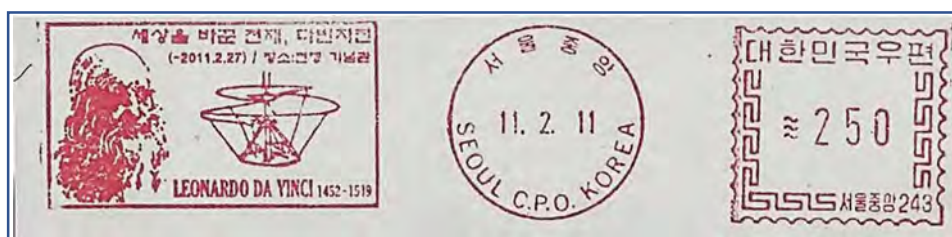
Il culmine del Rinascimento si raggiunse tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo, con i più grandi maestri di sempre a Firenze: Leonardo da Vinci, Michelangelo Buonarroti e Raffaello Sanzio, che era marchigiano, ma lavorò anche in Toscana in quegli anni.



Leonardo di ser Piero da Vinci è considerato la mente più brillante e ricca di talento del suo secolo ed uno dei più grandi e luminosi geni dell'umanità.

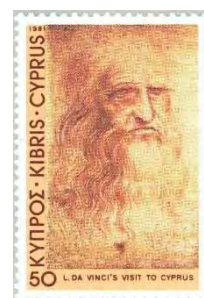


Uomo d'ingegno e talento universale del Rinascimento italiano, compendia l'ideale di "uomo universale": fu insieme pittore, scultore, architetto, musicista, progettista, inventore e si cimentò, oltre che nell'arte e nell'ingegneria, anche nello studio dell'anatomia.



Nel manoscritto del 1542 dell'anonimo Gaddiano, il più antico biografo di Leonardo, è scritto:

Leonardo fu tanto raro e universale, la natura per suo miracolo volse dotarlo di molte rare virtù e anchora farlo maestro. Assai valse in matematica, et operò di scultura, et in disegno passò di gran lunga tutti li altri.....Hebbe bellissime inventioni.



Si applicava a cose diverse nello stesso tempo e sperimentava tecniche sempre nuove: *fu tanto vario e instabile; perocchè egli si mise ad imparare molte cose e, cominciate, poi l'abbandonava.*

Curioso del mondo e innamorato del creato, guardava, scrutava e studiava piante, animali e fiumi, prendendo numerosi appunti.



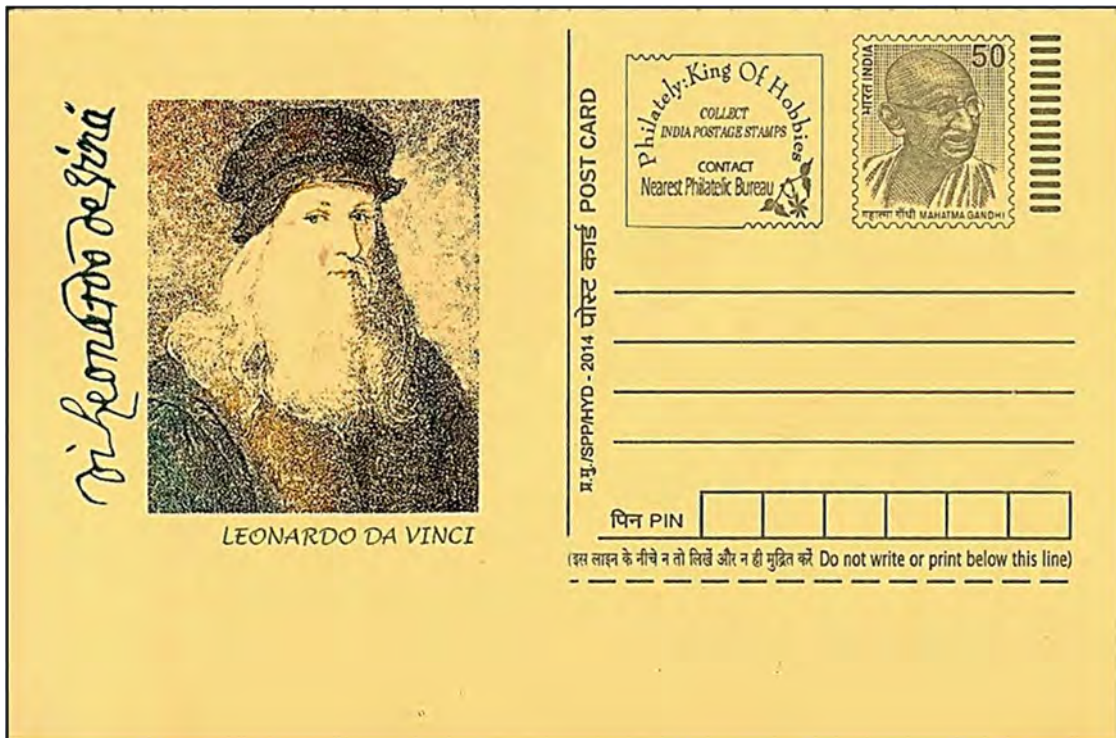


Fu il precursore di tutte le scienze, così che la sua intera opera ha carattere veramente divinatorio nei riguardi della successiva evoluzione della scienza e della tecnica.



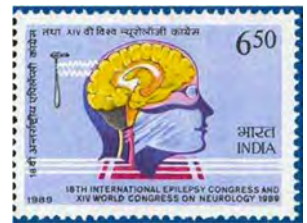
In Leonardo abbiamo l'esempio più tipico del ricercatore del Rinascimento, di cui incarna l'aspirazione di conoscenza del reale per mezzo della ragione e della esperienza e nel quale arte e scienza sono momenti indissolubilmente connessi.

Poiché *chi poco pensa molto erra*, mise a disposizione la sua mente per risolvere problemi e creare progetti e schizzi per invenzioni, che avrebbero necessitato secoli per essere realizzate.



India 1978 – Cartolina postale personalizzata

Era convinto che una prima verità si trae dall'esperienza diretta e attenta della natura e dall'osservazione dei fenomeni: *L'esperienza è il solo insegnante in cui possiamo confidare.*



La esperienza non falla mai; ma sol fallano i nostri giudizi, promettendosi di lei cose che non sono in sua potestà.



Per Leonardo le leggi che regolano la natura si esprimono mediante la matematica:

Nissuna umana investigazione si può dimandare vera scienza, s'essa non passa per le matematiche dimostrazioni.



E laddove non si può applicare una delle scienze matematiche, non si può avere la certezza.





Scienza e tecnica

Uomo del Rinascimento, rappresenta l'ideale di uomo universale, capace di integrare le varie discipline con le proprie conoscenze scientifiche.



Era attratto da ogni sorta di forma artistica ed espressiva, spinto da una curiosità senza pari.



Per Leonardo scienza, cultura, pittura, arte e tecnologia. sono strettamente uniti e complementari e la produzione artistica è lo specchio della natura, la quale deve essere studiata ed indagata a fondo per essere degnamente rappresentata, così che la pittura è scienza e legittima figliola della natura.



La pittura è poesia che viene vista invece che sentita, la poesia è pittura che viene sentita invece che vista

La scultura non è scienza, ma arte meccanicistica, perché genera sudore e fatica corporale...



...e quando lo spirito non collabora con le mani non c'è arte.

Prove colore





Fu un disegnatore instancabile e attraverso i suoi disegni, realizzò quella sperimentazione di forme e soluzioni compositive che accomunano i diversi ambiti della sua attività artistica.



Per Leonardo il disegno è anche uno strumento attraverso il quale registrare nelle carte le ricerche, esperienze, invenzioni, riflessioni della sua mente; il disegno diventa così una pratica in cui l'intento della rappresentazione è inscindibile dal processo della conoscenza.



ХЕЛИКОПТЕРИ



ПОЛУЧАТЕЛ: _____

УЛ. № _____

БЛОК _____ ВХ. _____ АП. № _____

ОБЛАСТ _____

ОБЩИНА _____

ГР. С. _____

120 ЛЕВА

ПОЩА





Nel Codice Leicester è presente un disegno di una macchina basata sulla forza del vapore, che anticipa apparecchiature che verranno elaborate molto più tardi.

Provò a meccanizzare le macchine tessili: disegnò una macchina per affilare aghi, che forse è stata la prima macchina per la produzione in massa della storia, tanto che scrisse:

Domattina, nel secondo giorno 1496, io avrò il nastro pronto per la prova. Aveva calcolato che questo meccanismo lo avrebbe arricchito di 60.000 ducati all'anno.

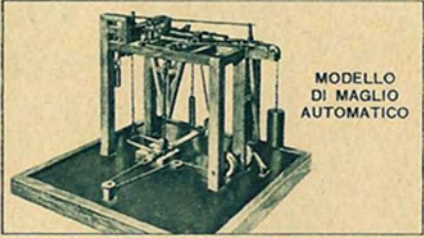


Studiò e descrisse molte macchine anche per la filatura e la tessitura.



Nel 1495 disegnò e progettò un telaio totalmente automatico, nel quale introdusse anche la navetta lanciata meccanicamente, anticipando un'applicazione della rivoluzione industriale.






MODELLO DI MAGLIO AUTOMATICO

MOSTRA DELLA SCIENZA E TECNICA DI LEONARDO - MILANO 1953

CARTOLINA POSTALE

5° CENTENARIO DELLA NASCITA DI LEONARDO DA VINCI 1452-1952



POSTE 20 LIRE
REPUBBLICA ITALIANA



Benché considerasse la guerra una *pazzia bestialissima*, si dedicò anche all'analisi di armi e macchine belliche.

Ricordati, fintore, quando fai una battaglia per lo comporre discordia, vo' dire pazzia bestialissima.



A Firenze cercò di interessare, però senza successo, Lorenzo il *Magnifico* con l'invenzione di una bombarda a retrocarica destinata ad essere usata sui ponti delle navi. L'originalità e novità consisteva nel fatto che tale arma da fuoco non rinculava quando si sparava.



Москва
Кремль. Царь-пушка. XVI в.

Куда _____

Кому _____

Индекс предприятия связи и адрес отправителя

Индекс предприятия связи места назначения



Studiò la fusione dei cannoni e il caricamento e si interessò anche alla *traiettoria* dei proiettili

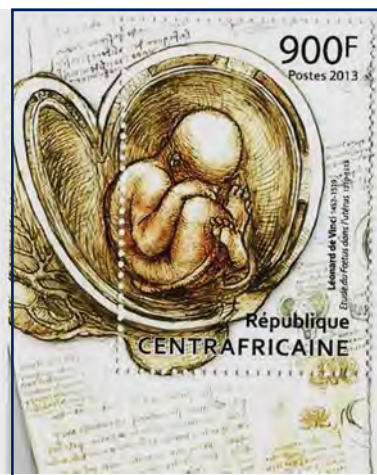


L'insaziabile desiderio di conoscere portava Leonardo ad esplorare ogni cosa, anche il corpo umano e per questo era solito recarsi in segreto negli obitori dove sezionava cadaveri.



Leonardo può essere considerato il fondatore dell'anatomia, della quale rivoluzionò la tecnica dell'illustrazione. Accompagnava infatti le figure ed i disegni alle descrizioni.

Per la prima volta nella storia dell'anatomia, raffigurò correttamente la sezione dell'utero ed il disegno pioneristico di un feto nel grembo materno.





In botanica scoprì che gli anelli concentrici nei tronchi indicano l'età della pianta, osservazione confermata da Marcello Malpighi più di un secolo dopo.

Anche in astronomia ebbe intuizioni fondamentali, come sul calore del Sole, sullo scintillio delle stelle, sulla Terra, sulla Luna e teorizzando sullo universo, scrisse: *il sole non si muove*.



Tale affermazione, per la quale Galileo fu condannato per eresia nel 1613, fu fatta da Leonardo 40 anni prima della teoria eliocentrica di Copernico.

Leonardo era fortemente convinto della possibilità del volo umano.

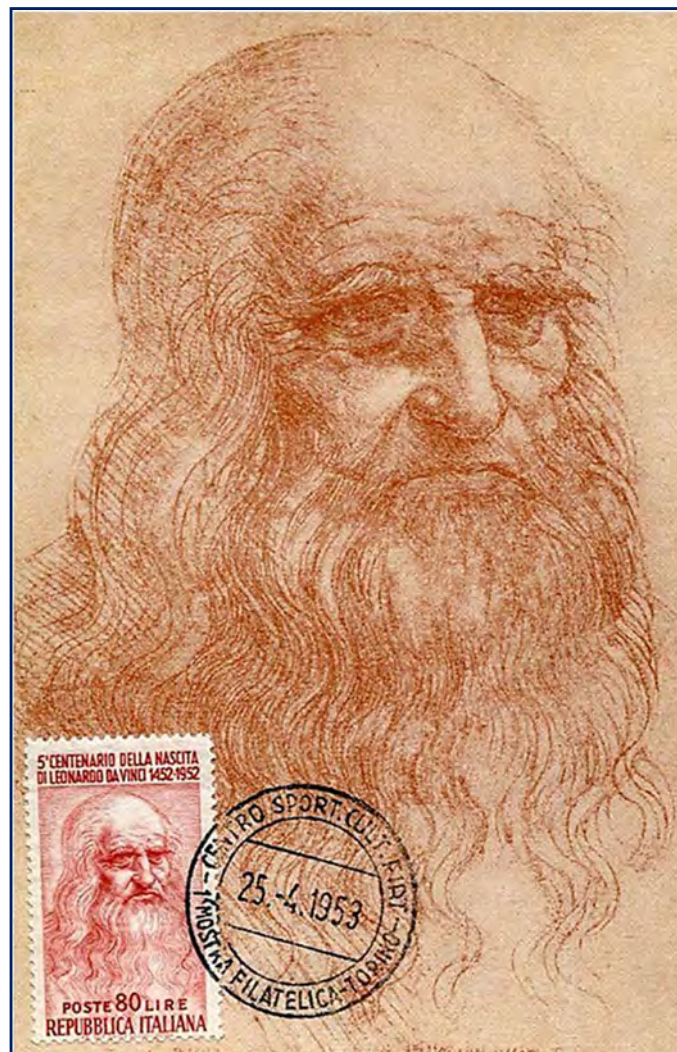


Tentò con tenacia di *far volare l'uomo* seguendo il mito di Dedalo. Affascinato dal volo degli uccelli, concentrò la maggior parte delle proprie ricerche sulle ali: alla loro forma, alla loro dinamica e alla loro capacità di fare da propulsore ad un corpo nel cielo.





Costruì un modello di aliante e lo fece collaudare da un suo assistente, che si lanciò dalla collina di Fiesole, ma compì solo un brevissimo salto e si ruppe una gamba atterrando.



Leonardo nacque il 15 aprile 1452 ad Anchiano di Vinci e nel 1469 si trasferì a Firenze, dove entrò a far parte della bottega del Verrocchio.



Frequentò la corte del Magnifico dove ebbe rapporti con i massimi artisti dell'epoca, come Antonio Pollaiuolo, Filippino Lippi, Sandro Botticelli, Perugino, Ghirlandaio oltre al giovane Michelangelo.



In questo periodo fiorentino, il giovane Leonardo eseguì un angelo in un dipinto commissionato al Verrocchio, il *Ritratto di Ginevra Benci* e la *Madonna del garofano*.



Nel 1482 Leonardo lasciò Firenze e si trasferì a Milano, dove rimase per ben sedici anni al servizio di Ludovico il Moro.



Realizzò opere molto importanti tra le quali la *Vergine delle rocce*, *La belle Ferronnière*, *la Dama con l'ermellino* e *L'ultima cena*.



Dopo alcuni soggiorni a Mantova, Venezia e Roma, Nell'aprile 1501 tornò in Toscana e soggiornò a Firenze, dove non metteva piede da vent'anni.



Gli venne commissionato l'affresco della *Battaglia di Anghiari*. per il salone dei cinquecento del Palazzo Vecchio, in gara con Michelangelo.



In questi anni (1503-1506) iniziò anche a lavorare al ritratto più celebre della storia: la *Gioconda*.



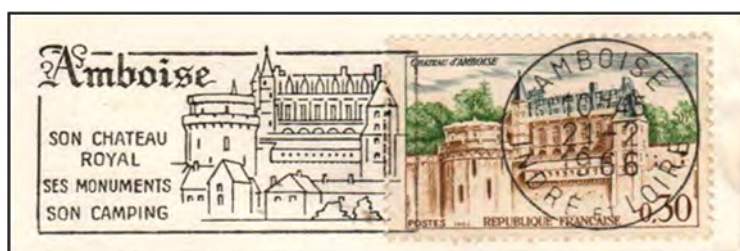
Nel 1506, amareggiato per la frustrazione dei suoi progetti, e per l'incomprensione degli artisti e dei mecenati fiorentini si recò nuovamente a Milano protetto di Luigi XII, che nel 1507 lo nominò pittore di corte.



Dopo brevi viaggi a Firenze, nel settembre del 1514 partì per Roma, dove frequentò Raffaello e ritrovò Bramante e Michelangelo.



Nel 1516, dopo la morte del suo protettore Giuliano de' Medici, perse ogni speranza di ricevere incarichi, *li Medici mi creorno e destrusseno*, all'età di 64 anni, accettò l'invito del re di Francia Francesco e si trasferì nel castello di Clos Lucé ad Amboise, dove trascorse il periodo più sereno della sua vita.



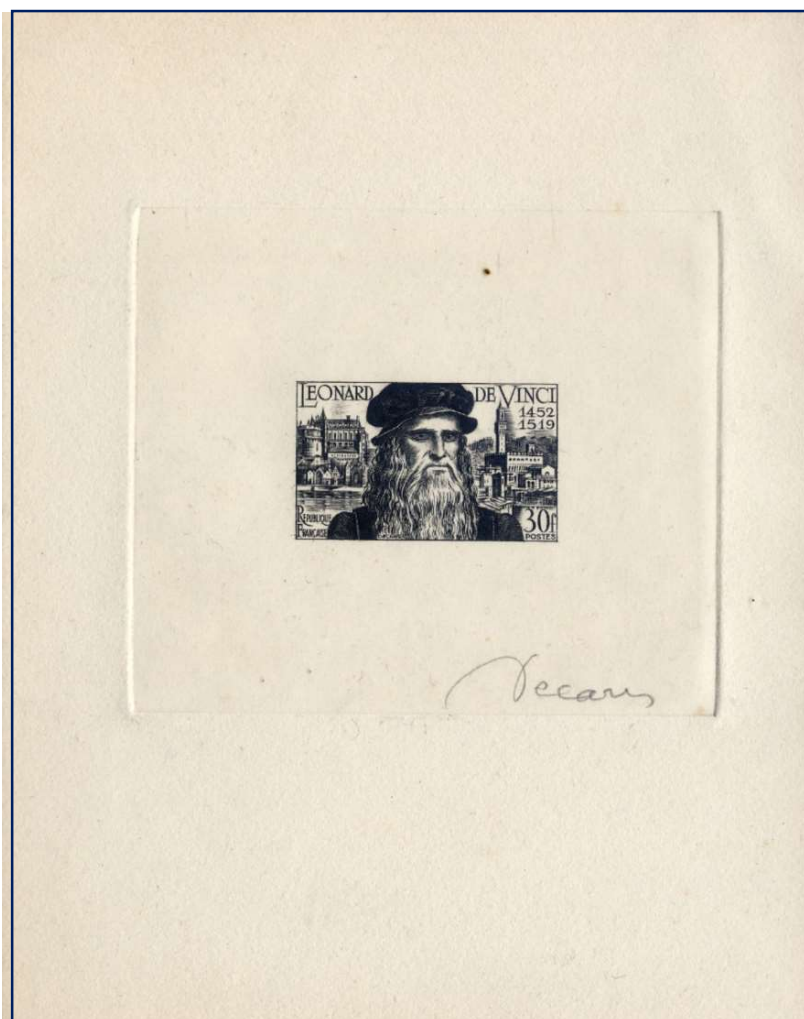
Morì nella sua stanza presso Château du Clos Lucé il 2 maggio 1519



Prove colore

Vasari sintetizza con queste parole la vita di questo genio,

... Per il che ebbe veramente Fiorenza grandissimo dono nel nascere di Lionardo, e perdita più che infinita nella sua morte



Francia 1952 - Prova d'artista in nero firmata da Albert Decaris

Michelangelo Buonarroti

Il percorso fra arte e cultura della Toscana continua con la figura di Michelangelo, nato nel 1475 a Caprese, in Valtiberina, vicino ad Arezzo.



Contrariamente a Leonardo, Michelangelo trascorse una larga parte della sua vita nella città eterna, che in quel periodo era la capitale indiscussa della penisola italiana e non solo da un punto di vista artistico.



Piego da Roma a Fermo del 3 ottobre 1840 con timbro papale ed in rosso il lineare “ROMA / AFFRANCATA”



In Michelangelo non si avverte la fredda razionalità di Leonardo, ma una dimensione interiore più drammatica e sofferta: nelle sue opere manifesta un senso tragico dell'esistenza, segnato da una sofferenza e solitudine che forse sola l'attività creativa riusciva a lenire.



Nel 1488 il giovane Michelangelo iniziò a frequentare la bottega di Domenico Ghirlandaio, una delle più prestigiose botteghe fiorentine, dove si formò e maturò una propria creatività artistica attraverso lo studio della cultura quattrocentesca.



Lavorò per la famiglia Medici; nella sua formazione fu fondamentale Masaccio, di cui ammirò le opere della cappella Brancacci, che, per la sua grande voglia d'imparare, copiò fedelmente.

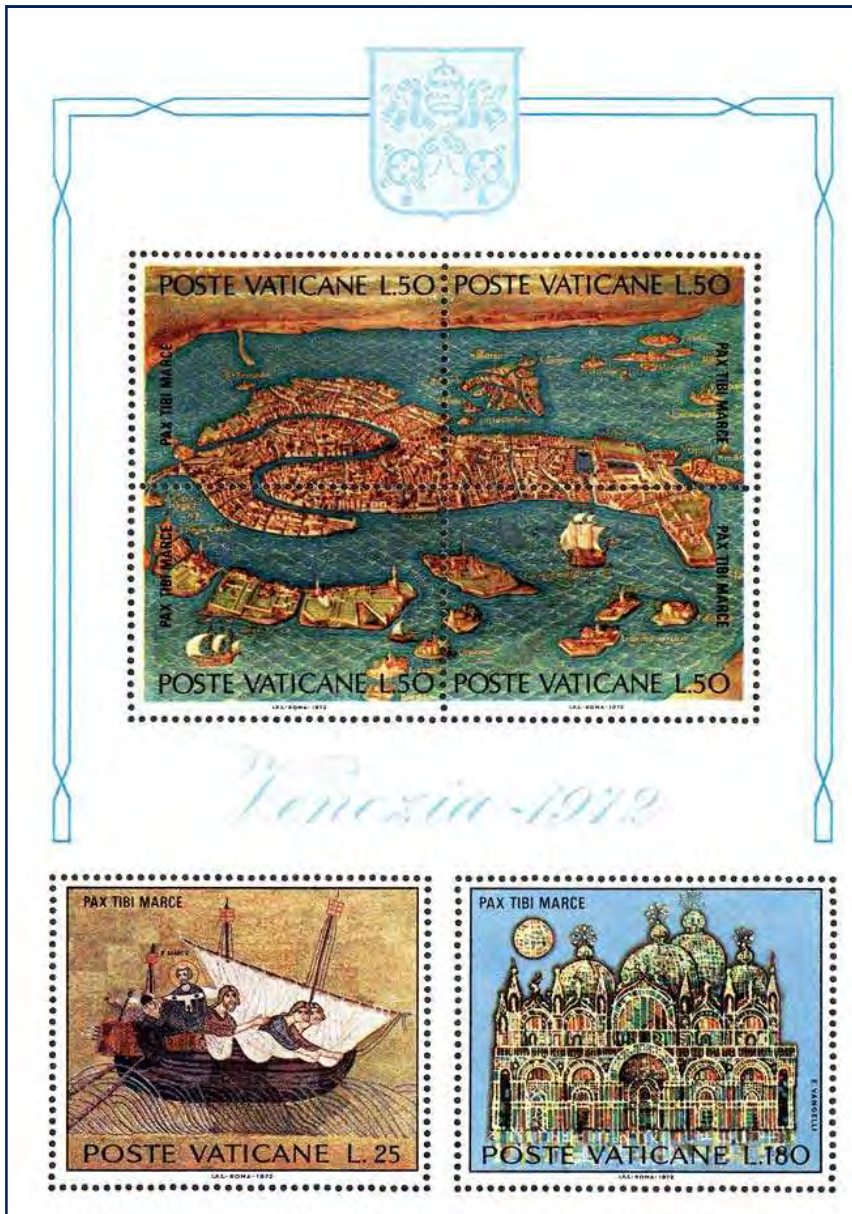
In questo periodo giovanile, all'età di 16 anni realizzò il piccolo rilievo in marmo della *Madonna della Scala* (1489-94), nella quale trasse da Donatello la tecnica del rilievo a staccato.



Nicaragua 1974 immagine invertita

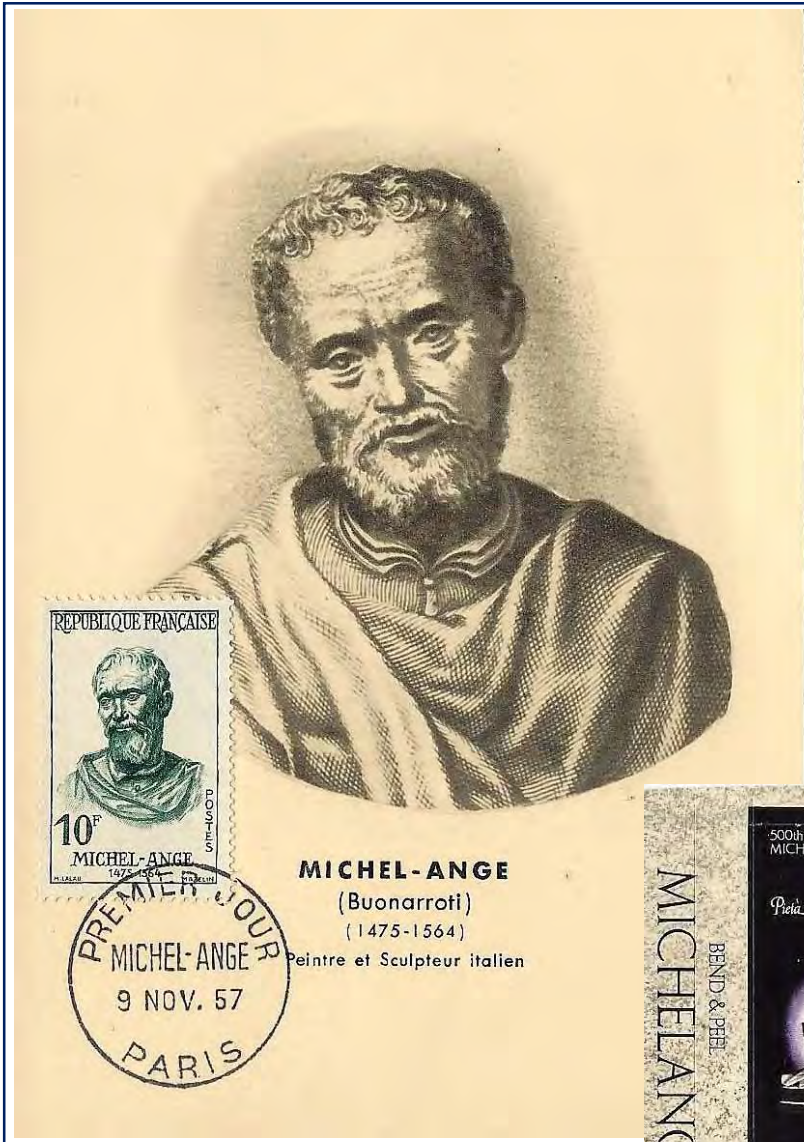


A 18 anni scolpì, dimostrando grande abilità, la *Lotta dei Centauri*, il cui soggetto è tratto dalle *Metamorfosi* di Ovidio.

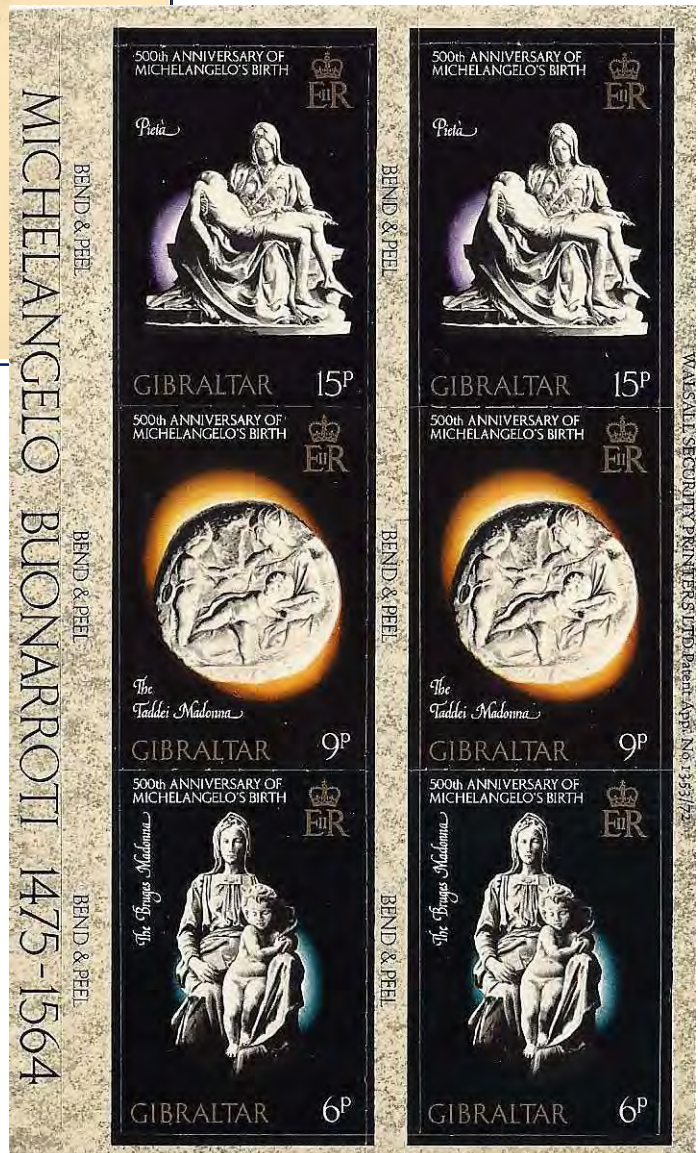


Nel 1494, presagendo la imminente caduta di Piero de' Medici, lasciò Firenze per soggiornare brevemente a Venezia e poi a Bologna





Nel 1495, quando a Firenze Savonarola combatté l'arte, Michelangelo si spostò a Roma dove scolpì, poco più che ventenne, la *Pietà Vaticana* (1498), destinata alla cappella dei re di Francia.





3-694 CITTÀ DEL VATICANO - Basilica di S. Pietro
"La Pietà,, di Michelangelo (dettaglio)

La *Pietà* fu importante nella sua esperienza artistica, non solo perché fu il suo primo capolavoro, ma anche perché fu la prima opera da lui fatta in marmo di Carrara, che da questo momento divenne la materia primaria per la sua creatività.



Il gruppo, nel quale madre e figlio mostrano un'età giovane, è fortemente innovativo rispetto alla tradizione scultorea delle precedenti *Pietà*.



Michelangelo rientrò poi a Firenze dove produsse una serie di opere tra le quali *Tondo Pitti* e la *Sacra Famiglia*, ribattezzata *Tondo Doni*.



Nel 1501 scolpì la sua scultura più celebre il *David*, che, dopo una lunga disputa con Leonardo, fu collocato dinanzi al palazzo della Signoria.



Francobollo che ha ottenuto il massimo riconoscimento ai Grands prix de l'art philatélique, per la migliore produzione calcografica emessa nel 2014 tra i 28 Paesi della Ue



1963 David: varietà Repubblica Prova poligrafico

Michelangelo realizzò un capolavoro, volutamente sproporzionato, con la testa, fondamento dell'uomo per il Rinascimento, assai grande; la mano è notevole, si vedono i nervi e le vene rigonfie.



Nel 1504 ebbe l'incarico di dipingere nella sala del Consiglio in Palazzo Vecchio una battaglia a riscontro di quella di Anghiari commissionata a Leonardo.

L'opera però non venne mai realizzata e del cartone, che completò nel 1506; rimangono solo copie parziali e disegni preparatori.



Dello stesso periodo è la *Madonna col bambino*, ordinata da mercanti fiamminghi.



E' un'opera profondamente nuova, con il motivo del Bambino in piedi appoggiato alla madre, che ricorda il cartone della Santa Anna di Leonardo.





Tra il 1504 e il 1506, mentre lo scultore si dedicava ad alcune remunerative commissioni private, realizzò il bassorilievo marmoreo del *Tondo Taddei*.

Spostatosi nuovamente a Roma, dove lavorò per circa quaranta anni, ebbe l'incarico dal Papa Giulio II di realizzare il proprio mausoleo.

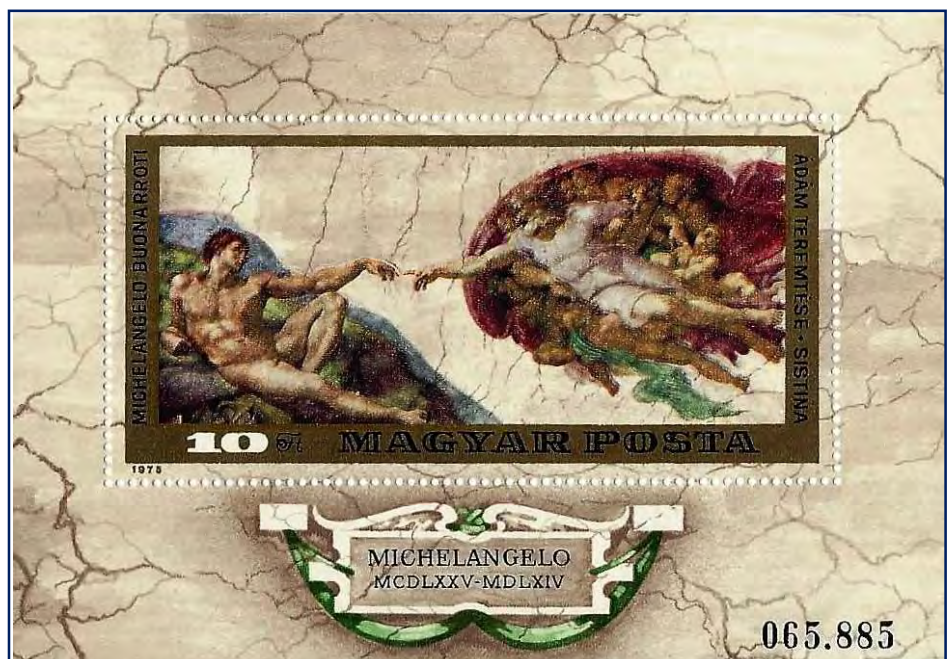
Per molti decenni quella che egli stesso definiva *la tragedia della sepoltura* fu al centro, se non della sua attività, dei suoi pensieri.

A seguito di alcuni contrasti col pontefice, nel 1506, ripartì improvvisamente per Firenze, invano inseguito dai messi e dalle minacce del papa.



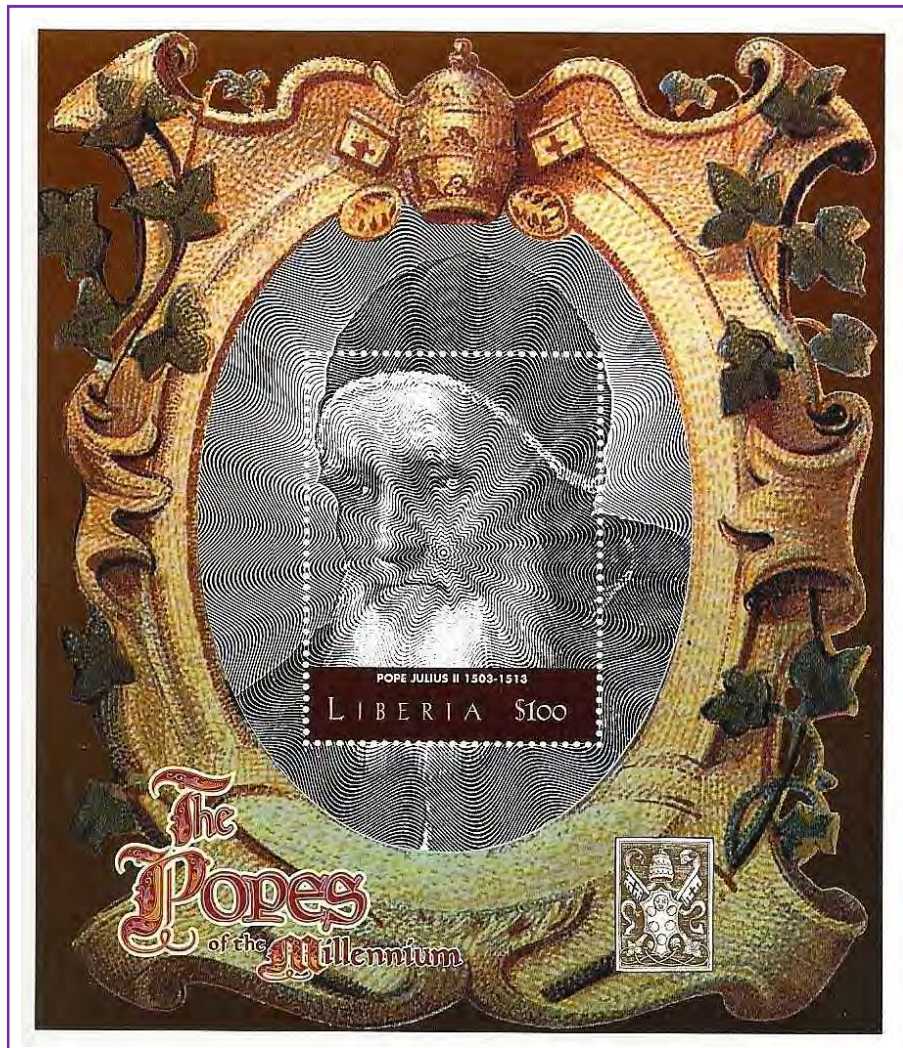
Successivamente appianate le divergenze, Giulio II nel 1508 gli affidò l'incarico di affrescare la volta della Cappella Sistina.

Questa opera immensa, che rappresenta la piena espressione degli ideali artistici del Rinascimento, richiese quattro anni di intenso lavoro.



Giuliano della Rovere fu eletto papa col nome di Giulio II nel novembre del 1503, dopo la morte di Pio III.

Noto anche come il *Papa guerriero*, caratterizzò il suo pontificato sia per le continue manovre politico-militari sia per le grandi opere di mecenatismo, con l'obiettivo di restituire a Roma la grandezza del passato imperiale.



La fama di Giulio II è infatti indissolubilmente legata a progetti artistici che portò avanti, facendosi mecenate di alcuni dei più grandi artisti del tempo ed in particolare con Michelangelo, con il quale i rapporti furono burrascosi, avendo entrambi personalità molto forti e poco avvezze ai compromessi.

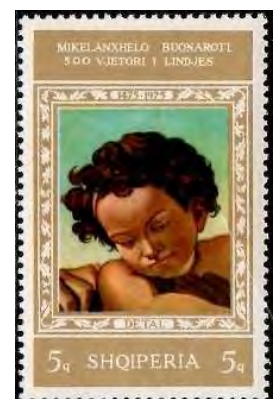


Michelangelo pensò di evocare l'origine del creato, dell'umanità e del suo destino: la Creazione, il Peccato, il Diluvio ed i presagi della Redenzione nei Profeti e nelle Sibille.





Gli affreschi che qui contempliamo ci introducono nel mondo dei contenuti della Rivelazione e delle verità della nostra fede. Da esse il genio umano di Michelangelo ha tratto la sua ispirazione impegnandosi a rivestirle di forme di ineguagliabile bellezza. (dalla omelia di Giovanni Paolo II in occasione della fine del restauro del Giudizio Universale l'8 aprile 1994)



Alla morte di Papa Giulio II (nel 1513) Michelangelo lavorò alla sua tomba nella quale realizzò il *Mosè* e i *due Schiavi*.




Rientrò quindi a Firenze e si impegnò con il cardinale Giulio de' Medici, eletto poi papa col nome di Clemente VII, a costruire la Sagrestia Nuova di S. Lorenzo e a comporvi i sepolcri di Giuliano e di Lorenzo il Magnifico e dello stesso cardinale.




Ispirandosi a Brunelleschi rimodellò tutto l'interno della cappella, dove sono conservate anche le statue allegoriche del *giorno* e della *notte*.




Michelagnolo



1475-1564
EXPOZIȚIA OMAGIALĂ
București
21-XI-1975



55 B



Destinatar _____

Strada _____ Nr. _____

Blocul _____ Scara _____ Etajul _____ Apart. _____

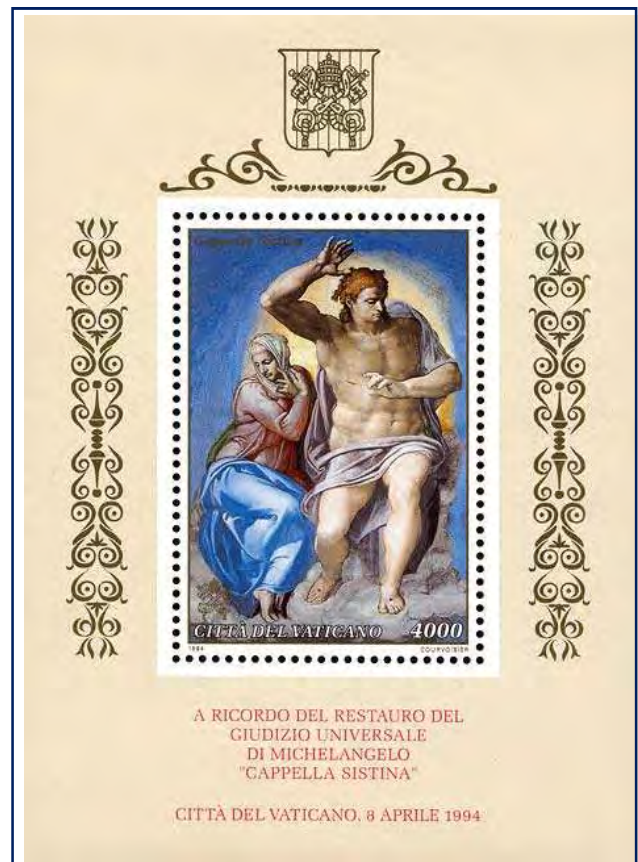
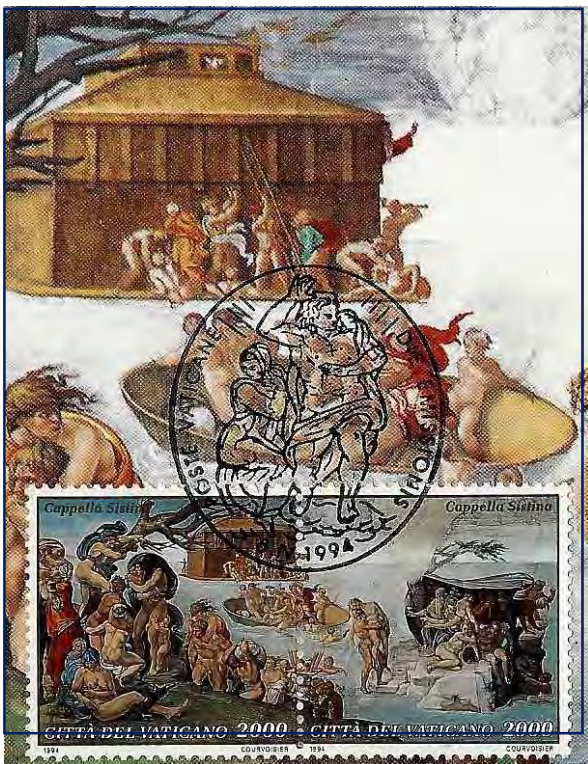
Sectorul _____ Județul _____

Oficiul poștal _____

Codul	Localitatea
-------	-------------

A Firenze fu anche impegnato nella costruzione della Biblioteca Laurenziana e nei progetti per la fortificazione della città.

Dopo la morte del padre Lodovico, nel 1534 si trasferì a Roma, dove affrescò l'altare della Sistina con il Giudizio Universale (1536-41).



Nominato (1535) architetto, scultore e pittore di palazzo, Paolo III gli fece dipingere nella Cappella Paolina le sue ultime pitture.



Progettò la trasformazione della Piazza del Campidoglio i cui lavori procedettero lentamente e si dedicò alla realizzazione della Cupola di San Pietro, tralasciando il progetto del Sangallo.



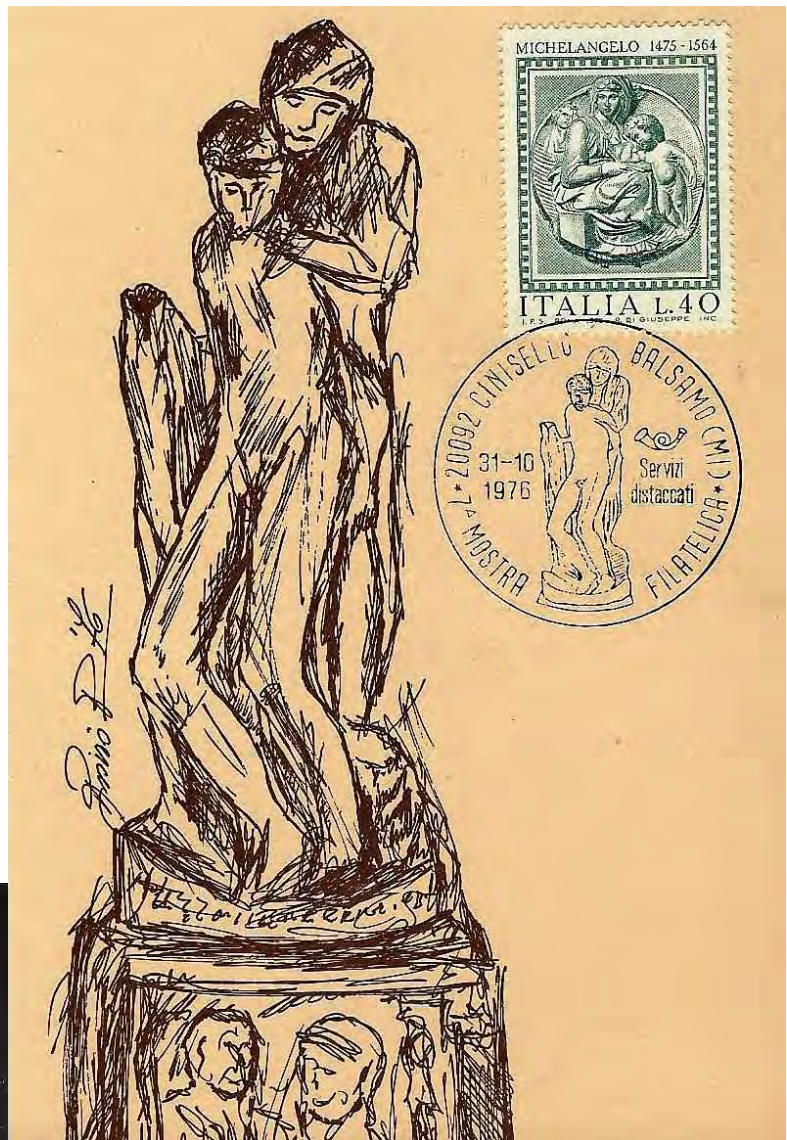
Scolpì una Pietà poi tralasciata e la Pietà Rondanini, (1555-59).



Michelangelo morì a Roma il 18 febbraio del 1564 all'età di 90 anni.

Dopo la morte la città di Firenze reclamò le spoglie del concittadino, che il nipote trafugò da Roma.

Oggi la tomba di questo genio del Rinascimento si trova nella Chiesa di Santa Croce.



Giorgio Vasari descrisse il Buonarroti con queste parole:

uno spirito, che universalmente in ciascheduna arte et in ogni professione fusse abile a mostrare che cosa sia la perfezione dell'arte del disegno, per dare rilievo alle cose di pittura, e con retto giudizio operare nella scultura, e rendere le abitazioni commode e sicure, sane, allegre, proporzionate e ricche di vari ornamenti nell'architettura.